

Finalità dell'operato della Commissione Intercultura nell'Istituto Comprensivo

Premessa

Di fronte alla complessità sociale in cui come insegnanti ci troviamo ad operare tutti i giorni in classi variegata per provenienza geografica, la commissione Intercultura ha l'obiettivo di essere uno strumento di aiuto per tutti i colleghi e il compito di facilitare la vita agli alunni di diversa nazionalità rispetto a quella italiana.

In concreto

Se è vero che ogni situazione difficile ha bisogno di risposte concrete per essere affrontata, è altrettanto necessario che dietro ad ogni operato ci sia una linea ideale da perseguire. La motivazione che ci spinge ad agire è dettata dalla Costituzione italiana. Non siamo orientati ad un modello di integrazione, ma al diritto di ogni persona ad avere garantiti i medesimi diritti in fatto di istruzione. Ogni scelta che facciamo come commissione è finalizzata a questo principio, purtroppo siamo ben lontani dal vederlo realizzato.

A domanda risposta

Siccome ci occupiamo delle esigenze legate ad un gruppo particolare di alunni che proviene da famiglie non italofone, il primo aiuto che siamo chiamati a dare è quello linguistico.

Per questo sarebbe necessario fornire un percorso di alfabetizzazione continua su tutti i livelli. Se anche questo fosse possibile, tuttavia non sarebbe risolutivo.

I nostri alunni meritano di più: essi sono portatori di una grande complessità culturale da considerare e valorizzare.

I progetti

A questa idea di ispira il progetto "Warm Up!", che non è altro che una attenzione particolare che diamo agli alunni di altre culture all'interno della cornice scolastica, è il tentativo da parte della scuola di prendersi carico personalmente, in un rapporto minimo insegnante alunno, della diversità per dare strumenti validi di aiuto didattico. Per questo il suo orario è quello scolastico, l'ambiente è la scuola, gli insegnanti lo sono di professione. In ultima analisi il Warm Up vuole dare agli alunni non italiani quella attenzione che durante l'anno scolastico non riusciamo loro a riconoscere.

Alfabetizzazione. Si individuano a inizio anno gli alunni da inserire nei gruppi di alfabetizzazione italiana, secondo il livello di necessità, per poi procedere in corso d'anno alla realizzazione dei progetti, secondo il numero di ore previsto dai fondi del Forte Processo Immigratorio.

Doposcuola di terza media. È l'opportunità che diamo ai ragazzi e alle ragazze di terza media, di avere uno spazio e un tempo dedicato in preparazione all'esame. In questo corso si approfondiscono il metodo di studio e il linguaggio disciplinare in piccoli gruppi con insegnanti dedicati.

Mediazione. Per valorizzare le culture, occorre capirle. I mediatori si attivano come ponti culturali per creare comunione di intenti tra le famiglie e la scuola. Spesso purtroppo questo servizio viene sottostimato come semplice interpretariato, ma anche quando tuttavia viene vissuto in questo modo, di certo non sfugge la potenzialità didattica di questo strumento.

La Settimana del pane è il nostro momento di solidarietà annuale. Grazie all'offerta che portano, gli alunni partecipano al progetto a sostegno dei loro coetanei africani. In questi giorni speciali, si approfondiscono aspetti didattici legati al paese destinatario dell'iniziativa, attualmente la Sierra Leone, e si riflette su questa iniziativa di sviluppo sociale. Contemporaneamente vengono presi accordi con i fornai e si stampano volantini che illustrino l'iniziativa alle famiglie e agli alunni.

In ultima analisi quindi, i progetti che vengono realizzati vanno al di là dell'emergenza linguistica e si allargano ad uno sguardo di insieme che vuole tenere conto degli alunni come persone portatrici di una ricchezza unica e irripetibile. Su questo percorso vogliamo continuare ad operare in collaborazione e confronto con gli altri istituti della Val d'Enza che aderiscono al progetto "Convivere".